

Società Cooperativa Sociale **VARIETA'**



Carta dei Servizi

di

FIEVER

*Struttura residenziale terapeutica
di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*

Cremona, via Bonomelli, 79
Tel. 0372/415622 – fax 0372/415624
segreteria@cooperativavarieta.it



Persone di riferimento:

Direttore Sanitario: *Dott. Franco Spinogatti*

Referente per inserimenti e rapporti con i Servizi: *dr.ssa Emilia Rossi*

Coordinatrice Fiever: *Olga Arcari*

INDICE

1) Varietà	pag. 3
2) Caratteristiche generali	pag. 5
3) Tipologia d'utenza	pag. 6
4) Caratteristiche cliniche e organizzative	pag. 6
5) Criteri d'ammissione/gestione liste d'attesa -trattamento-dimissione	pag. 8
6) Modalità di gestione del rischio clinico, escalation comportamentale, delle emergenze e di prevenzione del rischio suicidario	pag. 8
7) Modalità di funzionamento	pag. 8
8) Modalità di coinvolgimento della famiglia	pag.10
9) Modalità di raccordo con i servizi territoriali di NPIA locali e all'interno del sistema integrato di servizi di NPIA	pag.10
10) Valutazione del percorso e degli esiti	pag.11

1) Varietà

La Società è stata costituita ed ha iniziato la propria attività nell'anno 1998.

Attualmente opera nel Settore "A" dei servizi socio-sanitari e nel Settore "B" dell'inserimento lavorativo di giovani con fragilità psichiche.

In particolare il Settore "A" si occupa principalmente di Salute Mentale, con contratti con le ATS della Val Padana e ATS INSUBRIA. A Cremona la Cooperativa opera anche nella Sanità leggera, attraverso la collaborazione per fornitura di spazi e servizi ad un gruppo di 8 medici di base.

Il Settore "B", meno consistente di quello "A", è ad esso accessorio, poiché, attraverso attività commerciali di Ristorazione e Vendita di articoli usati, concorre alla realizzazione dei percorsi riabilitativi dell'utenza psichiatrica più giovane, offrendo opportunità di formazione e inserimento al lavoro.

Varietà è accreditata e riconosciuta Ente unico gestore dalla Regione Lombardia per le 9 Strutture presenti nei territori delle ATS della Val Padana e Insubria (7 di Psichiatria, di cui 6 residenziali e 1 semi-residenziale, e 2 di Npia), con iscrizione al n° 1.127 del Registro regionale delle strutture accreditate. Inoltre Varietà è titolare di 31 percorsi di residenzialità leggera all'interno di 7 appartamenti e di un progetto innovativo con 3 appartamenti di housing sociale psichiatrico e interventi di domiciliarità per pazienti con problematiche di Salute Mentale.

Varietà partecipa all'OCSMD delle 2 ATS, di cui ha adottato il Codice Etico Comportamentale.

É certificata UNI EN ISO 9001:2015 per la progettazione ed erogazione di general contractor di servizi residenziali e semiresidenziali psichiatrici e neuropsichiatrici per adulti e minori e per la progettazione ed erogazione di servizi di ristorazione collettiva e di consegna pasti a domicilio.

Complessivamente Varietà si prende cura di oltre 159 persone (adulti e minori) con problematica di Salute Mentale. Opera in rete con i Consorzi territoriali di Cremona e Como ed è capofila del Gruppo Cooperativo Paritetico Varietà, insieme alle Cooperative sociali Borea, Gruppo Gamma, Nazareth, So.Le. e Artelier.



2) Caratteristiche generali

Fiever è accreditata dalla Regione Lombardia come struttura residenziale terapeutica di NPIA per 10 posti letto a contratto con l'ATS Val Padana.

Dei 10 posti letto, 1 è disponibile per le emergenze, a favore di minori in condizioni di sub-acuzie o con necessità di collocamento terapeutico d'urgenza.

La SRT intende offrire opportunità di crescita, cura e integrazione ai minori che presentano particolari difficoltà nel loro cammino, in una logica di supporto e collaborazione con le famiglie e con i contesti di vita da cui provengono.

Un'importante priorità di Varietà nella NPIA è infatti lo sviluppo di percorsi di cura e di esperienze positive e fondanti, che diano ai minori capacità, competenze, equilibrio e fiducia per vivere la loro storia futura in modo consapevole, equilibrato ed armonico all'interno della loro rete familiare/amicale/sociale e lontano da circuiti psichiatrici stigmatizzanti.

Finalità strategica della Cooperativa è pertanto quella di contribuire alla realizzazione di un sistema integrato e sinergico di interventi terapeutico-riabilitativi, educativi e socio-sanitari e assistenziali per minori del territorio cremonese, insieme ai servizi di competenza, alle altre cooperative sociali, alle scuole, alle agenzie educative/formative/culturali/ricreative territoriali, agli oratori, alle famiglie e alle diverse realtà del volontariato locale.

Relativamente agli spazi di FIEVER, i minori, in base a età, esigenze e programmi riabilitativi, possono stare in stanze singole o doppie; i servizi igienici sono a norma per persone con disabilità. La SRT-NPIA è dotata anche di locali per la psicoterapia, l'incontro con le famiglie, il pranzo, la ricreazione, le attività espressive e lo studio.

I pasti sono forniti con servizio veicolato dal centro cottura del Bistrot e il servizio lavanderia è interno.

In continuità, anche funzionale, con le suddette strutture residenziali si colloca anche una struttura semiresidenziale e un ambulatorio specialistico per minori.

La SRT è locata in un contesto ad alta intensità di scambi e possibilità relazionali nel cuore del contesto cittadino denominato 'Civico 81', che promuove e sviluppa attività sociali, educative, riabilitative, ricreative, formative e socio-sanitarie, basate sugli assi dell'Abitare, del Lavoro, della Cura e della Salute.

Il Civico 81 è composto da un Bistrot, da un gruppo di 8 Medici di Medicina Generale, un Poliambulatorio specialistico, un Punto prelievi collegato all'Ospedale di Cremona, un Centro di Medicina sportiva, un Servizio domiciliare socio-sanitario e assistenziale, una Foresteria, una Comunità per giovani stranieri, una Comunità terapeutica psichiatrica per giovani adulti, un appartamento di Residenzialità Leggera, un Centro diurno e Polo territoriale di NPIA, un Centro diurno per minori stranieri, i Servizi per la Formazione, lo Sportello Lavoro, la Chiesa, le sale per gli incontri del quartiere, del volontariato e delle reti territoriali, la bancarella dei prodotti agricoli biologici di Nazareth, gli uffici di 6 Cooperative e del Consorzio territoriale, 2 cortili, un ampio giardino attrezzato con panchine e attrezzature e un campo di calcetto da 450 mq.

Il Civico 81 presta un'attenzione particolare alle persone fragili e al coinvolgimento dei cittadini nella cura e nell'animazione di spazi condivisi e nell'impegno per il bene comune. Il progetto è quello di creare un eco cosmo social che connette bisogni, idee e iniziative.

Fiever è al primo piano dell'immobile e dispone di 599 mq., tra Comunità e locali accessori.

Il principio funzionale basilare è il forte e continuo collegamento con i servizi di NPIA inviati sia nella fase di accoglienza che nelle fasi del percorso di cura e di dimissione, secondo il principio che l'utilizzo della residenzialità terapeutica non deve mai essere considerato l'unico intervento in corso o prolungarsi eccessivamente, ma - fin dalla fase dell'inserimento - devono già essere programmate successive modalità terapeutiche più evolutive e meno istituzionalizzanti.

È assicurata l'assistenza continuativa a carattere comunitario extra-ospedaliero, attraverso l'assistenza medica di base e quella specialistica, psicologica e psicoterapica.

3) Tipologia di Utenza

La Comunità si rivolge a minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, con Diagnosi psichiatrica associata a:

- a. Grave compromissione del funzionamento personale e sociale
- b. Inefficacia di tutti gli appropriati interventi a minore intensità assistenziale
- c. Necessità di interventi terapeutici-riabilitativi frequenti, intensivi, multipli e coordinati e non solo interventi educativi
- d. Indicazione ad una più o meno prolungata discontinuità con il contesto di vita.

Non rappresentano criteri di esclusione procedimenti penali in corso, mancata acquisizione della lingua italiana e assenza di un nucleo familiare di riferimento.

Non risulta invece appropriata l'ammissione di minori con disabilità mentale grave o comunque prevalente sui disturbi psichiatrici, con disturbi da uso di sostanze, disturbi del comportamento alimentare o disturbo dello spettro autistico.

4) Caratteristiche cliniche e organizzative

Il progetto di Comunità considera il minore come un "attore protagonista" del proprio percorso per cui viene richiesta la sua partecipazione attiva nella costruzione e nel monitoraggio del PTRI, che viene poi condiviso con la famiglia e la rete dei Servizi coinvolti nel caso. Nel limite del possibile si cerca di garantire la massima vicinanza al contesto di provenienza per meglio lavorare in sinergia con il territorio, le scuole, le famiglie e facilitare il rientro nel contesto di origine. Fanno eccezione ovviamente gli utenti che per storia sociale o tipologia di problema richiedono l'allontanamento da contesti di vita non idonei e strutture particolari a valenza sovra zonale.

L'intervento terapeutico complessivo e i progetti individualizzati vengono condotti da un'Unità Multidisciplinare composta da figure con differenti professionalità che operano in modo integrato e sinergico, con un approccio condiviso ed omogeneo.

L'Equipe multi-professionale è composta da diverse figure che operano in SRT-NPIA: Coordinatore di Unità Operativa, Direttore sanitario, medici specialisti, psicologi clinici, psicoterapeuti, educatori professionali, terapisti della riabilitazione psichiatrica, terapisti occupazionali, terapisti della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva, infermieri professionali, operatori socio assistenziali, educatori

pedagogici, maestro d'arte, esperti nelle diverse discipline riabilitative/espressive/animative, operatori della cooperativa Gamma, personale di servizio, volontari.

I turni di lavoro delle diverse professionalità sono costruiti nel rispetto delle direttive della DGR 7752/22 in merito ai minutaggi da erogare per ciascuno ospite e in base all'esigenze del servizio, del gruppo e del quadro clinico del singolo minore.

Il personale rappresenta la risorsa più importante della Comunità, poiché è quello che garantisce la "terapeuticità del contesto", "la coerenza e l'uniformità d'approccio al minore" e la dimensione comunitaria dell'esperienza. Appaiono quindi essenziali una serie di attenzioni che favoriscano la costruzione ed il mantenimento del patrimonio formativo e incentivino la stabilità del personale, compresi i percorsi di adesione alla Cooperativa in qualità di socio, così da favorire una sempre maggiore condivisione dell'esperienza comune e dello sviluppo del progetto complessivo della NPJA di Fiever.

Sono previste:

1. Equipe settimanali organizzative e di confronto tra operatori e Coordinatore Unità Operativa (CUO).
2. Equipe mensile di confronto sui casi tra operatori e CUO con il medico specialista della SRT-NPJA
3. Riunione quindicinale del CUO con direttore sanitario
4. Riunioni mensili dei CUO della Cooperativa

È operativa inoltre una MINI EQUIPE, formata da Direttore Sanitario, CUO e referente per i contatti con i Servizi, che ha il compito di valutare le richieste d'inserimento inviate dalle NPJA secondo le modalità esplicitate nelle procedure d'ammissione.

Gli operatori sono chiamati a partecipare ad un percorso di formazione continua su tematiche di interesse operativo e clinico, anche con ECM, come ad esempio:

1. La gestione dei casi
2. Motivazione alla cura
3. Il riconoscimento precoce dei "segnali di allarme" come prevenzione dell'escalation comportamentale;
4. Tecniche di de-escalation per la prevenzione di emergenze cliniche
5. La prevenzione e gestione degli agiti anticonservativi
6. La qualità del progetto di comunità e monitoraggio degli interventi terapeutici-riabilitativi
7. Gli approfondimenti tecnici relativi alle diverse forme di patologia
8. Le strategie di intervento
9. Le modalità organizzative della comunità
10. Il supporto pedagogico
11. Il lavoro di rete
12. La gestione delle visite protetti
13. Le motivazioni e gli stili di lavoro di cura
14. Le caratteristiche, i significati ed i valori del lavoro della cooperativa
15. Il rischio stress lavoro correlato e Burn Out
16. Le normative: privacy (Reg. Europeo 679/2016 e s.m.i), sicurezza sul lavoro, (D. Legislativo 81/2008 s.m.i.), igiene alimentare (HCCP- Reg. Europeo 852 e 854 del 2004 e s.m.i), responsabilità amministrativa e penale della Società (LN 231/2001 e 2008 e s.m.i).

Il personale è coinvolto inoltre in colloqui individuali periodici di monitoraggio con il CUO della SRT-NPIA in un'ottica di valutazione dello stato di benessere/malessere e prevenzione di stress lavoro correlato o rischio di Burn Out.

5) Criteri d'ammissione/gestione liste d'attesa-trattamento-dimissione

Il principio funzionale basilare è il forte e continuo collegamento con i servizi di NPIA inviati sia nella fase di accoglienza che nelle fasi del percorso di cura e di dimissione, secondo il principio che l'utilizzo della residenzialità terapeutica non deve mai essere considerato l'unico intervento in corso o prolungarsi eccessivamente, ma - fin dalla fase dell'inserimento - devono già essere programmate successive modalità terapeutiche più evolutive e meno istituzionalizzanti.

Il Servizio residenziale si articola in 3 fasi: ammissione/gestione lista d'attesa-trattamento-dimissione, specificatamente descritte nella Procedura n° 1, denominata "Procedura di Ammissione/lista d'attesa – Trattamento – Dimissione" allegata, definita in riferimento alla DGR 7752/22 della Regione Lombardia.

6) Modalità di gestione del rischio clinico, escalation comportamentale, delle emergenze e di prevenzione del rischio suicidiario

Le modalità di gestione del rischio clinico, dell'escalation comportamentale, delle emergenze e di prevenzione del rischio suicidiario sono specificatamente descritti nella Procedura n° 2, denominata "Procedura per la gestione del rischio clinico, escalation comportamentale, emergenze e prevenzione del rischio suicidiario" allegata, definita in riferimento alla DGR 7752/22 della Regione Lombardia.

Tale procedura è stata redatta e validata dalla Direzione Sanitaria ed è conservata nella struttura a disposizione di tutto il personale.

7) Modalità di funzionamento

La SRT-NPIA richiama aspetti significativi di vita quotidiana familiare, pur garantendo le caratteristiche terapeutico-riabilitative richieste dalle normative. Utilizza un modello che coniuga la terapeuticità e l'esperienza familiare/amicale, in cui la dimensione sanitario-riabilitativa si armonizza con quella comunitaria ed educativa. Le attività sono programmate in riferimento ai PTRI dei singoli ospiti ed al Documento Organizzativo e vengono periodicamente aggiornate sulla base delle valutazioni dell'Equipe curante, delle fasi dell'anno, delle caratteristiche del gruppo e delle esigenze di ciascun ragazzo. Sono garantiti la somministrazione dei farmaci ed il raccordo con il pediatra o il medico di base. E' assicurato il rispetto degli standard di personale previsti dalle direttive della DGR 7752/22. Oltre a una serie di interventi clinici e psicosociali "di base", quali la valutazione clinico-diagnostica, i colloqui individuali, la somministrazione di farmaci, gli interventi con i familiari, le riunioni di coordinamento, da attuare nella misura richiesta da ciascun tipo di programma, in coerenza con il PTRI ed in base all'età ed alle caratteristiche dei singoli ragazzi, la SRT-NPIA prevede:

- supporto allo studio e il sostegno nei percorsi scolastici e formativi, per l'avvio o la prosecuzione della scuola o dei corsi di formazione professionale o di percorsi di avviamento al lavoro;

- coinvolgimento nella programmazione e gestione responsabile della vita comunitaria (piccole pulizie, laboratorio di cucina, lavaggio e stiro degli indumenti, ecc), per favorire la responsabilizzazione e il senso di appartenenza alla collettività;
- attività di gruppo di tipo riabilitativo: espressive, multimediali, motorie/sportive, musicali, teatrali, gruppi discussione, ecc., sia interne che esterne alla comunità;
- laboratori riabilitativi esterni (nel settore del verde/ortocoltura/floricoltura, dei piccoli animali, pet therapy e interventi assistiti con asini; ecc.);
- attività motorie di vario genere, anche attraverso l'adesione ad agenzie sportive esterne;
- gruppi di discussione e condivisione del sistema organizzativo della comunità;
- gruppo di supporto psicologico e/o psicoterapeutico;
- psicoterapia e/o colloqui strutturati specialistici: individuali e della/con la famiglia;
- neuropsicomotricità, individuale e/o di gruppo;
- formazione al lavoro e pre-lavorative e/o inserimento in progetti di avviamento al lavoro;
- partecipazione alle iniziative delle reti sociali, culturali, sportive, ricreative, animative e formative del territorio;
- altro, da definire in base alle caratteristiche dei ragazzi e delle fasi del gruppo.

L'inserimento dei ragazzi a scuola viene seguito con particolare attenzione, e sono previsti incontri con gli insegnanti e i dirigenti scolastici.

I ragazzi partecipano inoltre ad incontri terapeutici periodici e a riunioni per l'organizzazione delle attività. L'intervento farmacologico, quando necessario, è parte integrante dell'intervento ed è attuato secondo specifiche linee guida.

Per la Comunità un obiettivo importante è quello di preparare i minori in vista di autonomie relazionali, sociali, abitative e lavorative, evitando che, una volta diventati maggiorenni, entrino in circuiti psichiatrici cronicizzanti, a fianco di pazienti adulti da tempo inseriti in comunità psichiatriche.

Fiever è una struttura residenziale a carattere temporaneo, organizzata nel rispetto degli standard previste dalle normative nazionali e regionali, che operano d'intesa con l'ATS della Val Padana e le diverse NPIA invianti, in particolare con quella dell'ASST di Cremona, con le quali sono elaborati i singoli PTRI e attuati specifici sistemi di verifica periodica dei risultati riabilitativo-terapeutici.

L'esperienza di comunità in Fiever è volta a creare un ambiente idoneo al contenimento, al rinforzo educativo e psicologico, alla integrazione del Sè, allo sviluppo di autonomia della personalità e del significato sociale dell'esistenza. Utilizza per definizione le potenzialità curative del gruppo, all'interno di un "luogo affettivo" di riferimento, in cui è possibile rimettere in gioco positive relazioni con i coetanei, con l'ambiente circostante e con le figure adulte.

L'organizzazione è flessibile e tende a diversificare gli interventi e l'articolazione delle attività secondo logiche di personalizzazione e di differente intensità, che varia in funzione delle caratteristiche di ciascun minore e delle fasi del suo percorso riabilitativo.

Il modello è quello di una comunità riabilitativo-terapeutica a forte dimensione comunitaria, con stabili connessioni con le reti esterne, in particolare con le agenzie educative, animative, sportive, ricreative, scolastiche e culturali del territorio, sia per le attività di gruppo che per i progetti individualizzati.

La famiglia e il ragazzo sono parti integranti ed essenziali della progettazione, salvo quanto altrimenti definito (ad esempio nel caso di specifici provvedimenti del Tribunale), poiché l'intervento residenziale

non può essere considerato separatamente da quanto il ragazzo ha vissuto fino a quel momento e a quanto avverrà dopo l'esperienza in comunità.

Per garantire una continuità di rapporti con la famiglia, anche nei casi in cui particolari prescrizioni del Tribunale ne limitino la responsabilità genitoriale, è prevista la possibilità di incontri protetti in spazio neutro tra i minori e le loro famiglie, in luoghi adiacenti alla comunità, alla presenza di personale preparato attraverso specifici percorsi di formazione e supervisione.

I progetti sono personalizzati e flessibili, l'organizzazione è elastica e modulare e tende a diversificare gli interventi e l'articolazione delle attività secondo logiche di filiera. Infatti vengono valorizzate le connessioni con il Consorzio territoriale, le altre Cooperative del Gruppo Paritetico, i servizi di base e specialistici, il sistema scolastico, le famiglie, le organizzazioni del privato sociale, gli oratori e l'associazionismo locale.

Ulteriori precisazioni sono contenute nel Documento organizzativo della SRT, predisposto in riferimento alla DGR 7752/22 della Regione Lombardia (Allegato 2 – Cap. 3).

8) Modalità di coinvolgimento della famiglia

La partecipazione attiva della famiglia e degli utenti al percorso terapeutico rappresenta un aspetto cruciale della presa in carico: essi sono parti integranti ed essenziali della progettazione, salvo quando altrimenti definito (ad esempio nel caso di specifici provvedimenti del Tribunale per i Minorenni), ed è indispensabile il loro assenso al trattamento e il consenso da parte dei familiari. In assenza di differenti indicazioni, la continuità dei rapporti tra il minore in struttura residenziale e la famiglia, andranno preservati e mantenuti fin dal suo ingresso.

Limitazioni particolari (ad esempio, nei contatti con amici e familiari, nella frequenza scolastica, nelle uscite, nell'uso dei cellulari o dei dispositivi elettronici, nel fumo o di altri tipi) dovranno sempre essere indicate nel PTRI, concordate con la NPIA inviante, motivate alla luce della clinica, dei bisogni e del progetto terapeutico del singolo utente e non potranno essere elementi di default del percorso.

Nel caso vi siano limitazioni particolari dettate dal Tribunale per i Minorenni, da specifici procedimenti o per motivazioni cliniche, sarà comunque necessario valutare il livello e la modalità di informazione da garantire alla famiglia.

Del progetto fanno parte anche gli interventi di supporto ai genitori, in gruppo o individuali, e/o di psicoterapia familiare, coerenti con il percorso individuale del minore, definiti all'interno del PTRI.

Infine nel Regolamento di comunità (condiviso e sottoscritto in fase di inserimento tra la Comunità, i Servizi NPIA, con il minore e la famiglia o chi esercita funzioni genitoriali,) sono precisati i termini della collaborazione reciproca ed i principali punti del sistema organizzativo della Comunità.

9) Modalità di raccordo con i servizi territoriali di NPIA e all'interno del sistema integrato di servizi di NPIA

Fondamentali sono gli incontri e le sinergie tra la SRT ed i Servizi NPIA, per

- gli approfondimenti in fase di richiesta di inserimenti,
- la progettazione condivisa del coinvolgimento del minore e della famiglia,

- la verifica del primo periodo di inserimento,
- la definizione e costante verifica del PTRI,
- la connessione con gli altri Servizi territoriali (tutela, dipendenze, locali, formativi e scolastici, altri),
- la creazione delle condizioni per la futura dimissione del minore,
- la valutazione del percorso di comunità ed il monitoraggio degli esiti,
- la programmazione degli step di progressivo avvicinamento del minore alla famiglia ed al territorio di appartenenza congiunta deve essere organizzata,
- la fase e le modalità di dimissione dalla SRT.

Oltre ai rapporti con i Servizi NPIA invianti e con la rete dei Servizi coinvolti per i singoli minori inseriti, la Cooperativa opera in costante raccordo con

- il Comune di Cremona, l'Azienda Sociale del Cremonese e il Consorzio Casalasco dei Servizi;
- la UONPIA/ASST di Cremona,
- l'ATS della Val Padana: OCSMD e Servizio PAAPSS,
- le altre ATS lombarde,
- il Sistema informativo regionale,
- le Reti cooperative locali e regionale ed i relativi Tavoli di rappresentanza con la Regione,
- la Cooperativa Sociale "Gruppo Gamma", che gestisce operativamente le SRT "Fiever" e "Fiever 2", accreditata e a contratto per i Servizi di NPIA (Centro diurno e Polo territoriale) e SAAP, appartenente al Gruppo Cooperativo Paritetico "Varietà",
- gli Istituti scolastici territoriali, in particolare il Liceo "Vida" di Cremona, gli Oratori del centro storico di Cremona e numerose Associazioni sportive ed animative del territorio.

Tali sinergie costituiscono un fondamentale apporto alle SRT, sia in termini di potenziamento e qualificazione delle proposte riabilitative, sia a livello di connessioni strategiche e opportunità di innovazione e sviluppo.

10) Valutazione del percorso e degli esiti

Il percorso terapeutico della SRT-NPIA prevede un percorso di valutazione in un'ottica di miglioramento continuo, attraverso riunione d'Equipe di sintesi e verifica e la partecipazione a momenti formativi esterni: giornate formative, seminari di studio, convegni, corsi ECM, altro.

La verifica delle attività è attuata a 4 livelli:

1. Verifica settimanale d'Equipe per verifica dell'efficacia del lavoro svolto e della strategia organizzativa utilizzata.
2. Confronto, scambio e approfondimento con Agenzie esterne.
3. Somministrazione di scale di valutazioni multi-assiali, quali CANS e Honosca.
4. Elaborazione e compilazione di schede di analisi per ogni singolo progetto di attività.

È prevista inoltre la predisposizione di un sistema di valutazione della soddisfazione sia per gli utenti e le loro famiglie che per tutti gli operatori della Comunità.